

# ORE 12

Anno XXVIII - Numero 27 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Previsioni di stabilità dell'inflazione hanno portato alla scelta di congelare tutto

## La Bce non tocca nulla

Lagarde: "Scriverò ai leader Ue le cose da fare per la crescita"

La Bce lascia i tassi di interesse invariati. La decisione del Consiglio direttivo sostenuta dalla valutazione sulla conferma che l'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sull'obiet-

tivo del 2% a medio termine. Il Consiglio direttivo della Bce sceglie quindi di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento. I tassi di interesse sui depositi presso

la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali, e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rimarranno invariati al 2%, al 2,15%, e al 2,40%.

Poi nei prossimi giorni Lagarde scriverà ai leader Ue per illustrare le misure da applicare per arrivare ad una crescita stabile.

*Servizio all'interno*



### L'IA piace agli italiani giro d'affari da 1,8 mld

*Il mercato dell'Ia in Italia piace. Ora ha un valore di 1,8 mld*



Cresce il mercato dell'AI in Italia e raggiunge il valore di 1,8 miliardi di euro nel 2025. Questo il dato che emerge dalla ricerca dell'osservatorio 'Artificial intelligence' del Politecnico di Milano. L'analisi fa presente che il mercato è in crescita del +50% rispetto al 2024; che il 46% del mercato è frutto di soluzioni di GenAI o di progetti ibridi, il restante 54% di progetti in prevalenza di machine learning. Sono 1010 le aziende italiane censite dall'osservatorio del Politecnico che offrono soluzioni e servizi di intelligenza artificiale e 135 le startup finanziate negli ultimi 5 anni, che propongono principalmente soluzioni verticali per singoli settori.

*Servizio all'interno*

#### POLITICA ITALIANA



### SICUREZZA Il Governo stringe la cinghia

*Ecco Decreto e Ddl*

*servizio a pagina 2*

#### POLITICA ESTERA

### Russia-Ucraina, i colloqui vanno avanti

*Zelensky: "Colloqui di Abu Dhabi non facili ma costruttivi"*

*servizio a pagina 13*

## Il fisco scova 200mila evasori totali

La comunicazione è arrivata dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, nel corso del suo intervento a Telefisco 2026. Nel 2025 sono stati trovati 200mila evasori, tra persone fisiche e imprese: alcuni non hanno presentato la dichiarazione, altri erano totalmente sconosciuti alle Entrate. Secondo Carbone il 57% di questi soggetti - quindi 116mila persone - non aveva proprio presentato la

dichiarazione pur essendo tenuti a farlo perché avevano redditi da dichiarare; il restante 43% (86mila soggetti) erano del tutto sconosciuti al fisco, nel senso che svolgevano la loro attività completamente in nero. Nel 2026 partiranno 2 milioni e 400mila lettere di compliance, con cui i cittadini verranno avvisati che sono presenti irregolarità nella loro dichiarazione dei redditi.

*Servizio all'interno*



**CONFIMPRESE ITALIA**  
Federazione delle Associazioni Italiane di Imprese, Piccole e Medie Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**  
a cura del centro stampa

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema pluralista" a multiple appartenenze a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una multinazionale italiana dei personali.

tel 06.78651715 info@confimpreseitalia.org

**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi  
Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Aser: "Vannacci sorteggia giornalisti che possono fare domande"  
*Conferenza stampa trasformata in lotteria*



«L'Associazione Stampa Emilia-Romagna e l'Associazione Stampa Modenese esprimono ferma condanna per quanto accaduto ieri, 4 febbraio 2026, durante la conferenza stampa organizzata dal Team Vannacci Mutina presso l'Rmh Modena Des Arts di Baggiovara, in occasione dell'incontro pubblico sulla remigrazione con l'euro-parlamentare Roberto Vannacci. Ai giornalisti regolarmente accreditati è stato imposto dallo staff organizzativo un sistema a estrazione per poter rivolgere domande: chi pescava un biglietto con scritto "sì" poteva fare la domanda, chi pescava "no" doveva restare in silenzio». Lo si legge in una nota congiunta pubblicata sul sito web del sindacato regionale. Aser e Asm proseguono: «Se si convoca una conferenza stampa non si può pensare di ridurla a lotteria, un testa o croce nel quale il diritto di cronaca viene affidato al caso anziché essere garantito a tutti i professionisti dell'informazione presenti. Nessun soggetto politico, nessuno staff organizzativo ha la facoltà di decidere con un sorteggio chi tra i giornalisti possa esercitare il proprio lavoro e chi no. Una conferenza stampa non è un gioco a premi: è il luogo in cui chi fa politica si sottopone alle domande di chi ha il compito di informare i cittadini». Vengono poi sottolineati poi «i toni aggressivi con i quali alcuni colleghi sono stati zittiti e apostrofati mentre ponevano domande di approfondimento, in un clima di aperta ostilità nei confronti della stampa. L'Associazione Stampa Emi-

# Sicurezza, il Governo stringe la cinghia. Ecco Decreto e Ddl



"Oggi il Consiglio dei ministri ha approvato nuovi provvedimenti in materia di sicurezza. Non sono misure spot, ma un ulteriore tassello della strategia che questo Governo porta avanti fin dal suo insediamento". Così sui social la presidente del Consiglio Giorgia Meloni elencando le misure approvate dal Consiglio dei ministri con cui "continuiamo ad aggiungere tasselli a un disegno preciso: uno Stato che non gira la testa dall'altra parte, che difende chi ci difende e che restituisce sicurezza e libertà ai cittadini". Dunque I decreto Sicurezza ha avuto il via libera in Consiglio dei ministri con alcune novità, presenti nella bozza del testo all'esame del governo. Tra questi, un fermo preventivo di massimo 12 ore qualora sussista "un fondato motivo di ritenere che" si "pongano in essere condotte di concreto pericolo per il pacifico svolgimento della manifestazione", dandone "immediata notizia al pubblico ministero". È quanto prevede la bozza del dl Sicurezza. Qualora "in occasione di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, gli ufficiali e gli agenti di polizia possono accompagnare nei propri uffici persone rispetto alle quali, in

relazione a specifiche e concrete circostanze di tempo e di luogo e sulla base di elementi di fatto, anche desunti dal possesso" di armi o strumenti atti a offendere", si legge, o "dalla rilevanza di precedenti penali o di segnalazioni di polizia per reati commessi con violenza alle persone o sulle cose in occasione di pubbliche manifestazioni nel corso degli ultimi cinque anni, sussista un fondato motivo di ritenere che pongano in essere condotte di concreto pericolo per il pacifico svolgimento della manifestazione", e "trattenerle per il tempo strettamente necessario ai fini del compimento dei conseguenti accertamenti di polizia e comunque non oltre le dodici ore". Nel testo poi si specifica che "dell'accompagnamento e dell'ora in cui è stato compiuto è data immediata notizia al pubblico ministero il quale, se riconosce che non ricorrono le condizioni di cui al comma precedente, ordina il rilascio della persona accompagnata".

**Tutela legale Stato per agenti iscritti in registro separato**  
 La bozza del dl sicurezza estende la tutela legale a carico dello Stato disposta per il personale delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili

lia-Romagna e l'Associazione Stampa Modenese ricordano che la libertà di informazione e il diritto di cronaca sono tutelati dall'articolo 21 della Costituzione e che ogni limitazione ar-

bitraria all'esercizio della professione giornalistica rappresenta un fatto grave, a prescindere da chi la imponga». Aser e Asm concludono esprimendo «piena solidarietà ai col-

del fuoco e per il personale delle Forze armate indagato o imputato per fatti inerenti al servizio agli agenti iscritti nel 'registro separato' istituito dallo stesso decreto per "il fatto" compiuto "in presenza di una causa di giustificazione".

legli coinvolti e chiedono che in futuro vengano garantite condizioni di lavoro rispettose della professione giornalistica in ogni evento pubblico sul territorio modenese».

## DI Ucraina, i deputati della Lega Sasso e Ziello: "Uscire dal partito? Vedremo"

I deputati della Lega Rossano Sasso ed Edoardo Ziello presentano un emendamento per dire no ad aiuti militari per Kiev nel prossimo "Decreto Ucraina". I due parlamentari, vicini a Roberto Vannacci, sembrano a un passo



dall'uscita dal partito per raggiungere il generale nella sua nuova creatura "Futuro Nazionale". "Stiamo semplicemente attuando le parole del segretario federale che contenevano una certa contrarietà all'invio di armi a Kiev e abbiamo attuato quelle parole in un emendamento" dichiara fuori da Montecitorio Ziello. "Riteniamo non più attuale l'invio di armi perché la diplomazia è arrivata a un buon punto. Significa prolungare una guerra che può finire" aggiunge Sasso. Sull'ipotesi di uscita dalla Lega rimangono più cauti: "A me non risulta nessuna scissione" dichiara Ziello. "Si tratta dell'esercizio democratico di ogni parlamentare di presentare emendamenti. Passare dalle parole ai fatti". "Cosa faremo se la Lega voterà per l'invio di armi? Ne prenderemo atto. Se Kiev sarà l'occasione per uscire dalla Lega e andare con Vannacci? Con i se e con i ma non si può ragionare. Vedremo. Del domani non c'è certezza come diceva un grande del passato". Quella delle armi a Kiev non è la prima occasione di dissidio interno per Sasso e Ziello: "Se cercate il casus belli ce ne sono tanti" dice Sasso. "Per noi l'uscita di Vannacci è stata un colpo, così come lo sono stati i manifesti di Luca Zaia, di Armando Siri o l'intervento di Francesca Pascale a una riunione della Lega per parlare di diritti, che io chiamo capricci, dell'ala più radicale della comunità Lgbt. Non derubricate solo al Decreto Ucraina. Se Vannacci è un traditore? Ha risposto il generale Vannacci al segretario Salvini? Quanti la pensano come noi? Tanti. Della Lega e di altri partiti. Ma c'è differenza tra il pensare e l'agire".

**La 'causa di giustificazione'**  
 "Quando appare evidente che il fatto è stato compiuto in presenza di una causa di giustificazione, il pubblico ministero procede all'annotazione preliminare, in separato modello, del nome della persona cui è attribuito il fatto medesimo". E' quanto prevede l'art.12 della bozza del decreto Sicurezza che verrà esaminato dal Consiglio dei ministri. La norma interviene sull'articolo 335 del codice di procedura

## POLITICA

penale e lo adegua con l'introduzione di un apposito modello per le annotazioni preliminari, attraverso, così si legge nell'art.13 del decreto, un decreto del ministro della giustizia, adottato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del testo.

### 'Daspo' cortei, piazze vietate a chi ha precedenti

Manifestazioni e cortei vietati a chi a condanne, maturate in medesimi contesti.

È quanto prevede l'articolo 10 della bozza del dl Sicurezza, nella quale si fa riferimento tra gli altri ai reati di terrorismo, danneggiamento, devastazione e saccheggio, lesioni, attentato alla sicurezza dei trasporti, violenza o minaccia a pubblico ufficiale o a corpo politico, strage, incendio doloso, omicidio. Nel testo viene dettagliato il "divieto di partecipazione a riunioni o ad assembramenti in luogo pubblico", "con la sentenza di condanna per uno dei delitti" indicati, "o se il fatto è commesso con armi o con sostanze corrosive ovvero da persona travisata o da più persone riunite ai sensi dell'articolo 585, 583-quater, e 584 del codice penale, commessi in occasione o a causa di riunioni o di assembramenti in luogo pubblico".

"Il giudice - specifica il testo - può disporre il divieto di partecipare a pubbliche riunioni e di prendere parte a pubblici assembramenti della medesima natura o tipologia di quelli in occasione o a causa dei quali è stato commesso il reato, per un periodo da uno a tre anni ovvero, se la pena applicata è superiore a tre anni, per un periodo equivalente a quello della pena stessa, fino a un massimo di dieci anni".

"Con la medesima sentenza di condanna - si aggiunge nel testo - il giudice può disporre, altresì, la pena accessoria di cui all'articolo 1, comma 1-bis, lettera a), del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205".

"Il questore, quando ricorrano specifiche ragioni di pericolosità - si aggiunge - può prescrivere al condannato di comparire personalmente una o più volte, negli orari indicati, nell'ufficio o comando di po-

lizia competente in relazione al luogo di residenza dell'obbligato o in quello specificamente indicato, nel corso della giornata in cui si svolgono le riunioni per le quali opera il divieto di cui al comma 1. La prescrizione è disposta, con provvedimento motivato, individuando comunque modalità applicative compatibili con le esigenze di mobilità, salute e lavoro del destinatario dell'atto".

"In caso di violazione del divieto o dell'obbligo di cui al presente articolo la pena prevista dall'art. 389 c.p. è raddoppiata", conclude.

### Multa fino a 12mila euro per cortei non autorizzati e infiltrati

Sale da un massimo di 413 euro a un massimo di 10mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria per i promotori di una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico che non ne danno avviso, almeno tre giorni prima, al questore. "La sanzione di cui al presente comma si applica anche a coloro i quali, senza darne preavviso all'Autorità, sono promotori, ai sensi del primo comma, di una riunione in luogo pubblico tramite reti, piattaforme e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico o privato, ovvero tramite gruppi chiusi di utenti". E' quanto prevede l'art.9 della bozza del decreto sicurezza all'esame del Consiglio dei ministri.

La sanzione sale fino a un massimo di 12mila euro se il questore ha vietato la manifestazione. "Nei casi di mancato rispetto, in occasione di una riunione in luogo pubblico, delle limitazioni poste alla circolazione o dell'itinerario previsto per la predetta riunione, da cui possa derivare un pericolo per la sicurezza o l'incolumità pubblica,

si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000 ad euro 10.000.

La sanzione di cui al sesto comma si applica, altresì, a chi, nel corso di una riunione in luogo pubblico, intralcia od ostacola il regolare funzionamento dei servizi di soccorso pubblico urgente, salvo che il fatto costituisca reato. Chiunque turba il pacifico svolgimento di una riunione in luogo pubblico o il regolare espletamento del relativo servizio di ordine e sicurezza pubblica è punito, salvo che il fatto costituisca reato, con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 ad euro 3.000.

La sanzione è da euro 2.000 ad euro 10.000 se la turbativa è posta in essere da soggetti che rendono difficoltoso il riconoscimento della loro persona", si legge ancora.

"Nell'ipotesi di reiterazione nel biennio di una delle violazioni di cui al presente articolo, ovvero di contestazione di tre violazioni, anche diverse, nell'arco di un quinquennio, le sanzioni sono ulteriormente aumentate da un terzo alla metà".

Il comma 10 prevede poi che "la competenza ad irrogare le sanzioni di cui al presente articolo, per le quali non è ammesso il pagamento in misura ridotta, spetta al prefetto".

Le entrate derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, si legge ancora, "affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione del Ministero dell'interno al fine di incrementare il Fondo risorse decentrate per la remunerazione delle maggiori attività rese dal personale contrattualizzato non dirigenziale dell'Amministrazione civile".

Le persone che si rifiutano di obbedire all'ordine di scioglimento "sono soggette alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.000 ad euro 20.000. Non è ammesso il pagamento in misura ridotta".

### No vendita coltelli a minorenni, sanzioni fino a 12mila euro

"È vietato vendere o in qualsiasi altro modo cedere a minori di anni diciotto strumenti da punta o da taglio atti ad offendere". E' quanto si legge all'art.4 della bozza del decreto legge sulla sicurezza oggi all'esame del Consiglio dei ministri.

Nel provvedimento si legge che "ai fini dell'osservanza del divieto, chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale, vende gli strumenti di cui al primo comma, ha l'obbligo di chiedere all'acquirente, all'atto dell'acquisto, l'esibizione di un documento di identità, tranne i casi in cui la maggiore età dell'acquirente sia manifesta.

Ai medesimi fini, i gestori di siti web e i fornitori di piattaforme per la vendita elettronica degli strumenti anzidetti adottano efficaci sistemi di verifica della maggiore età prima della conclusione dell'acquisto".

La violazione del divieto, viene spiegato nel documento, "è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro" e "nell'ipotesi di reiterazione della violazione, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 6.000 euro" ed "è disposta la chiusura dell'esercizio per un periodo tra quindici e quarantacinque giorni". "In caso di ulteriore violazione, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 a 12.000 euro" e può essere "disposta la revoca della licenza all'esercizio dell'attività".

### Per chi porta 'lame' fino a 3 anni, sanzioni a genitori minorenni

"Chiunque, senza giustificato motivo, porta fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa, strumenti dotati di lama affilata o appuntita eccedente in lunghezza i centimetri otto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni". E' quanto si legge all'art.1 della bozza del decreto legge sulla sicurezza oggi all'esame del Consiglio dei ministri. Accertati i fatti, gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, si legge nel testo, "trasmettono i relativi atti al prefetto del luogo della commessa violazione, il quale può applicare, per un periodo fino ad un anno, una o più delle seguenti sanzioni amministrative accessorie, dandone comunicazione all'autorità giudiziaria competente: a) sospensione della patente di guida, del certificato di abilitazione professionale per la guida di motoveicoli e del certificato di idoneità alla guida di ciclomotori o divieto di conseguirla; b) sospensione della licenza di porto d'armi o divieto di conseguirla". Sempre nel primo articolo del decreto viene spiegato inoltre "la medesima pena si applica a chiunque porta, fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa, strumenti con lama pieghevole di lunghezza pari o superiore a centimetri cinque, a un taglio e a punta acuta, muniti di meccanismo di blocco della lama o a scatto oppure apribili con una sola mano, nonché strumenti dotati di lama affilata o appuntita del tipo 'a farfalla' oppure camuffati da altri strumenti od occultati in altri oggetti". Infine, se alcuni dei reati sono commessi da un minore di 18 anni, "nei confronti del soggetto che esercita la responsabilità genitoriale sul minore è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da 200 a 1.000 euro".



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset  
a colori e in bianco e nero

★  
Progetti grafici e Siti internet

**Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219**

Per la Tua pubblicità



**Tel. 06 87.20.10.53**

Devi riordinare  
i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico  
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

# Dopo i fallimenti del Capitano, il tradimento del Generale

## I timori e le insidie nella destra che governa

di Michele Rutigliano (\*)

La nascita di Futuro Nazionale, la creatura politica del generale Roberto Vannacci, non può essere derubricata a semplice cronaca elettorale. Rappresenta, invece, l'ennesimo capitolo di una lunga e spesso accidentata storia italiana: quella dei "partiti personali". Nella prospettiva della storia politica repubblicana, l'operazione Vannacci appare come il sintomo di una faglia profonda nel centrodestra, ma anche come un potenziale "fuoco di paglia", destinato a consumarsi non appena la spinta emotiva del leader si scontra con la complessità delle istituzioni democratiche. Il manifesto di Vannacci — centrato su identità, forza e rifiuto del compromesso — intercetta un malessere reale, ma lo traduce in un linguaggio che mal si concilia con il pluralismo sancito dalla nostra Costituzione. Se la Repubblica è nata per mediare le diversità, il "vanto" dell'intransigenza di Vannacci rischia di porsi fuori dal solco costituzionale. La storia ci insegna che quando il personalismo sostituisce la cultura di partito, il risultato è spesso un elemento di disturbo tattico che, pur destabilizzando gli equilibri esistenti, fatica a trasformarsi in un progetto di governo duraturo.



### Le lezioni della Storia ignorate dal Generale

L'idea di Nazione proposta dal Generale ha un sapore assoluto, quasi pre-politico, che ignora la lezione del dopoguerra: la destra italiana ha vinto solo quando è riuscita a istituzionalizzarsi, passando dalla protesta alla proposta. La radicalizzazione del linguaggio è una vecchia tentazione che ha già visto molti protagonisti — dai movimenti post-qualunquisti alle schegge impazzite della Seconda Repubblica — riscuotere consensi immediati per poi svanire nell'irrelevanza. Questi "partitini", nati all'ombra di un solo nome, finiscono quasi sempre per essere meteore che

bruciano la propria credibilità nell'incapacità di costruire una classe dirigente diffusa. In questo scenario, la responsabilità politica di Matteo Salvini appare evidente. Nel tentativo di rincorrere il consenso più viscerale, il leader della Lega ha commesso un enorme errore di valutazione, un corto circuito di cui non si intravedono, per ora, tutti i possibili effetti. Accreditando Vannacci, Salvini non ha ampliato il perimetro del centrodestra, ma ha legittimato un concorrente interno, frammentando ulteriormente un'area politica che oggi si trova schiacciata tra il consolidamento di Fratelli d'Italia e le spinte centriste dell'estremismo.

### L'estremismo ideologico: una zavorra che per chi governa

Il rischio di una deriva verso frange radicali e formazioni come CasaPound non è solo un problema d'immagine, ma una questione di tenuta della nostra impalcatura politica e istituzionale.

Ogni volta che il centrodestra ha strizzato l'occhio a pulsioni anti-sistema, ha finito per alienarsi l'elettorato moderato, indispensabile per vincere e, soprattutto, per governare stabilmente.

La "purezza" ideologica rivendicata da Vannacci agisce come una zavorra: sposta l'asse del dibattito verso temi identitari divisivi, rendendo la coalizione incapace di parlare alla complessità del Paese. In conclusione, il "passo falso" di Salvini ha aperto una ferita che difficilmente si rimarginerà nel breve periodo.

Se la storia d'Italia è costellata di leader che hanno cercato di trasformare la propria divisa o il proprio carisma in voti, è altrettanto vero che la nostra democrazia parlamentare tende a digerire ed espellere i corpi estranei che non accettano la logica della mediazione. Vannacci potrebbe scoprire presto che il passaggio dalla caserma alla piazza è rapido, ma quello dalla piazza alla storia politica richiede una solidità che i fuo-

Askatasuna, Meloni: "Doppiopesismo da parte di certa magistratura rende difficile sicurezza cittadini"



"Qualche giorno fa un agente spara a uno spacciatore che gli puntava addosso una pistola, e poi si è scoperto che la pistola era a salve. Chiaramente, l'agente non lo può sapere e quell'agente viene indagato per omicidio volontario. Mentre il signore che è agli arresti domiciliari" per i fatti di Torino, "quello è indagato per violenza contro pubblico ufficiale. Ma perché, portarsi un martello da casa e prendere a martellate la gente non è tentato omicidio? Allora io penso ci sia un doppiopesismo di certa parte della magistratura e penso che questo renda un po' difficile essere efficaci nella difesa della sicurezza dei cittadini". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ospite di 'Dritto e Rovescio' su Rete4.

chi di paglia, per loro natura e per nostra fortuna, non hanno mai posseduto nella pur breve storia della nostra Repubblica.

(\*) Giornalista

Email redazione@acc-greencom.it  
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**ACC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'etica Green, Rinnovabile ed Sostenibile.

Acc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 15"

**CONFIMPRESE ITALIA**  
 Confederazione Nazionale delle Micro, Piccole e Medie Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**  
 Area Metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Imprese. Confimprese Italia è un "sistema pluralista" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei giornalisti.

tel. 06.78851715      info@confimpreseitalia.org

**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it  
 +39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

## ECONOMIA &amp; LAVORO - SPECIALE AGRICOLTURA

# Biologico: con marchio italiano più trasparenza per i consumatori



Il nuovo marchio del biologico italiano rappresenta un passo decisivo per aiutare i consumatori a compiere scelte più consapevoli e per valorizzare il lavoro della filiera agricola Made in Italy. Lo sottolinea Coldiretti Bio in occasione dell'intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni sul decreto che regola l'uso del marchio, definendone condizioni e modalità.

Il via libera arriva in concomitanza con la mobilitazione di tremila agricoltori al Teatro Petruzzelli di Bari, in una regione strategica come la Puglia, seconda in Italia per superficie bio con quasi 320mila ettari e prima assoluta per cereali, ortaggi e olivo biologici, contribuendo in modo determinante alla leadership italiana in Europa.

## Importazioni in aumento: +7,1% nel 2024

L'iniziativa arriva in una fase delicata per il settore, caratterizzata da un aumento delle importazioni di prodotti biologici dall'estero, cresciute nel 2024 del 7,1% rispetto all'anno precedente.

Il nuovo marchio, fortemente sostenuto da Coldiretti, segna un passaggio chiave anche sul piano commerciale e comunicativo, restituendo centralità all'agricoltore come innovatore e

garante di qualità in una filiera che conta oggi 97mila operatori e vede un campo su cinque coltivato con metodo biologico.

## Vendita diretta e Campagna Amica: bio protagonista

Il protagonismo del biologico emerge con forza anche dalla vendita diretta nei mercati contadini di Campagna Amica, dove i prodotti bio hanno raggiunto un valore annuo di 150 milioni di euro, secondo un'indagine Ismea-Coldiretti Bio, con ampi margini di crescita.

Il biologico è presente in un farmers market su due e rappresenta quasi un terzo della spesa per frutta e verdura, seguite da pasta fresca, uova, formaggi, olio e miele. In molti casi, l'acquisto diretto dal produttore è diventato il principale canale di approvvigionamento, superando supermercati e negozi specializzati.

## Biologico e lotta allo spreco alimentare

Il settore biologico riveste un ruolo strategico anche sul piano ambientale e sociale, in particolare nella riduzione dello spreco alimentare.

Un'analisi Ispra evidenzia che, rispetto ai sistemi convenzionali dove lo spreco si attesta tra il 50% e il 60%, nei mercati locali degli agricoltori biologici la percentuale scende al 20-25%, grazie a filiere più corte, mag-

giore freschezza dei prodotti e una gestione più efficiente delle quantità.

## Le dichiarazioni

“I numeri in costante aumento del biologico italiano – afferma il presidente di Coldiretti Ettore Prandini – rendono il nostro modello agricolo tra i più sostenibili al mondo. In un contesto difficile per le imprese agricole, il biologico è protagonista della transizione ecologica e del rilancio sostenibile dei territori. Il nuovo marchio, che abbiamo fortemente voluto, potrà rappresentare un elemento innovativo per coniugare sostenibilità e origine territoriale, rispondendo alle aspettative dei consumatori italiani ed esteri”.

“È fondamentale sostenere gli agricoltori che scelgono il biologico per affrontare le sfide del clima e dei mercati – aggiunge la presidente di Coldiretti Bio Maria Letizia Gardoni –. Stiamo lavorando per costruire filiere solide e riconoscibili del biologico italiano, capaci di valorizzare la produzione nazionale sia sui mercati internazionali sia nelle filiere corte. Il nuovo marchio sarà un'occasione significativa per le aziende, che auspichiamo si accompagni a semplificazione normativa e a una maggiore garanzia del sistema, in un contesto di importazioni sempre più consistenti dai Paesi terzi”.

## Prezzi, da grano a ortofrutta sotto attacco



Rafforzare i controlli sulle importazioni e puntare con decisione sui contratti di filiera per contrastare il forte calo dei prezzi agricoli, tutelare il reddito delle imprese e garantire trasparenza ai cittadini consumatori. È l'indicazione che arriva dalla mobilitazione di Coldiretti a Bari, dove 3.000 agricoltori si sono riuniti al Teatro Petruzzelli insieme al presidente Ettore Prandini, al segretario generale Vincenzo Gesmundo e al presidente di Coldiretti Puglia Alfonso Cavallo.

La Puglia è tra i territori più esposti agli arrivi nei porti di grano, olio e prodotti ortofrutticoli extra Ue, che esercitano una forte pressione al ribasso sui prezzi.

## Grano duro: prezzi in caduta e rischio dumping

Emblematico il caso del grano duro, sceso in un anno da 0,34 a 0,29 euro al chilo, con una perdita stimata di circa 200 milioni di euro per gli agricoltori italiani. Solo la mobilitazione di Coldiretti ha evitato un ulteriore scivolamento sotto i 0,25 euro, ottenendo l'avvio della Cun del grano duro e la pubblicazione dei costi medi di produzione Ismea per Sud e Centro-Nord, strumenti fondamentali per garantire trasparenza e contrastare le manovre speculative.

## Importazioni record e allarme glifosato

Nel 2025 sono arrivate in Italia 2,3 milioni di tonnellate di grano duro per la pasta, di cui 555mila dal Canada (+93%). Preoccupa l'uso del glifosato in fase di pre-raccolta, pratica vietata in Italia per i possibili rischi sulla salute, allarme rafforzato anche dalla recente ritrattazione di uno studio pubblicato su Regulatory Toxicology and Pharmacology per gravi criticità etiche.

Da qui la necessità di rafforzare i controlli alle frontiere e diffondere i contratti di filiera per dare certezze agli agricoltori e sostenere la produzione nazionale.

## Fondi Pac: decisivo il recupero di 10 miliardi

In questo quadro è stato determinante anche il recupero di 10 miliardi di euro di fondi Pac, ottenuto grazie alle mobilitazioni di Coldiretti in Europa, che hanno portato la Commissione Ue a fare marcia indietro sui tagli annunciati.

## Ortofrutta in crisi: prezzi crollati nei campi

Le difficoltà riguardano anche l'ortofrutta. Emblematico il caso dei carciofi brindisini, pagati 5 centesimi al pezzo per uso industriale a fronte di prezzi al consumo intorno a 1,5 euro. A pesare è la concorrenza dei prodotti esteri, come i carciofi egiziani, i cui arrivi sono aumentati del 30% nei primi dieci mesi del 2025 (fonte Ismea), spesso coltivati con pesticidi vietati in Europa. Il calo dei prezzi interessa anche broccoli (-25%), biette (-18%), finocchi (-21%), oltre a clementine, sedani e patate.

## Olio extravergine: dumping e prezzi sotto i costi

La pressione delle importazioni colpisce infine l'olio extravergine d'oliva, con l'aumento degli arrivi dall'estero, come il prodotto tunisino venduto a 3,5 euro al chilo, che ha innescato un dumping capace di spingere i prezzi sotto i costi di produzione. Una situazione particolarmente grave in Puglia, l'uliveto d'Italia, già colpita dalla Xylella, che ha compromesso quasi 21 milioni di piante.

## ECONOMIA &amp; LAVORO

Assumi disoccupati al Sud? Hai diritto al bonus dedicato al Mezzogiorno: ecco le istruzioni Inps



Con la pubblicazione delle recenti istruzioni operative, l'INPS apre ufficialmente la strada al Bonus Zona Economica Speciale (ZES) Unica, una misura strategica pensata per trasformare il Mezzogiorno in un polo di crescita e nuove opportunità lavorative.

L'Istituto, attraverso la Circolare numero 10 del 3 febbraio 2026, ha definito i passi necessari affinché i datori di lavoro privati possano accedere a un'importante esonero contributivo per le nuove assunzioni effettuate nelle regioni del Sud Italia. L'iniziativa si rivolge in particolare a una fascia delicata del mercato del lavoro, offrendo un incentivo concreto a chi assume persone con almeno 35 anni di età e che risultano disoccupate da almeno 24 mesi. Il beneficio spetta se l'attività lavorativa viene svolta concretamente in una delle aree della Zona Economica Speciale Unica (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, l'Umbria e le Marche come previsto dalla legge n. 171/2025) premiando chi sceglie di investire e creare valore nel tessuto produttivo meridionale. L'esonero contributivo è pari al 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di importo pari a 650 euro su base mensile per ciascun lavoratore. L'INPS conferma il proprio impegno nel rendere gli strumenti di coesione sociale sempre più accessibili e vicini alle reali esigenze di imprese e cittadini.

E' exploit di compravendite nei 'Compro Oro' con un aumento del 30-40% anche per effetto del rialzo delle quotazioni dei metalli preziosi. L'oro ha superato i 100 euro al grammo e nelle settimane scorse ha toccato il prezzo record di 150 euro al grammo (5.500 dollari l'oncia). E l'argento è andato vicino ai 120 dollari l'oncia. "Il rialzo eccezionale dei prezzi dell'oro e dell'argento degli ultimi 7-8 mesi ha spinto le compravendite nei 'Compro Oro' sino al 40%", dice a LaPresse Nunzio Ragno, presidente dell'Associazione nazionale tutela il Comparto Oro (A.n.t.i.c.o.), che rappresenta l'attività di tutti i soggetti della filiera orafa, dai produttori ai commercianti, al dettaglio e all'ingrosso, fino all'investimento. L'associazione fa parte del Consiglio dell'organismo agenti e mediatori (Oam). Si vendono oggetti di metallo prezioso per bisogno, come sempre accaduto, ma oggi lo si fa "anche se non c'è una stretta necessità economica", cioè per monetizzare a quotazioni vantaggiose in cui ricavare di più.

# Vendere oro per molti italiani non è solo una necessità



## Il fisco scova 200mila evasori totali



Il fisco scova 200mila evasori totali. La comunicazione è arrivata dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, nel corso del suo intervento a Telefisco 2026.

Nel 2025 sono stati trovati 200mila evasori, tra persone fisiche e imprese: alcuni non hanno presentato la dichiarazione, altri erano totalmente sconosciuti alle Entrate. Secondo Carbone il 57% di questi soggetti - quindi 116mila persone - non aveva proprio presentato la dichiarazione pur essendo tenuti a farlo perché avevano redditi da dichiarare; il restante 43% (86mila soggetti) erano del tutto sconosciuti al fisco, nel senso che svolgevano la loro attività completamente in nero. Nel 2026 partiranno 2 milioni e 400mila lettere di compliance, con cui i cittadini verranno avvisati che sono presenti irregolarità nella loro dichiarazione dei redditi. Il direttore Carbone mette poi in evidenza che le analisi del rischio dell'Agenzia si basano su criteri selettivi e partendo da questi si riesce a intercettare quelle casistiche che presentano incongruenze particolarmente significative. E' grazie a questo lavoro che si è giunti a scoprire l'anno scorso oltre 200mila evasori totali.

## Confartigianato, Cna, Casartigiani: "Dalla Camera ok a Ddl Pmi" Ora rapido via libera del Senato per attuare riforma legge quadro artigianato e rilancio Confidi"

Soddisfazione per l'approvazione del Ddl annuale Pmi da parte della Camera viene espressa da Confartigianato, Cna, Casartigiani che ora auspicano il rapido via libera definitivo del Senato per una veloce attuazione del provvedimento. "In particolare - sottolineano - ci aspettiamo che il Governo eserciti nei tempi previsti dal Ddl le deleghe per la riforma della legge quadro sull'artigianato e per il rilancio dei Confidi". Confartigianato, Cna, Casartigiani sottolineano l'apprezzamento per la scelta del Governo di adottare un provvedimento annuale dedicato alle PMI e l'inserimento della delega per la riforma della legge quadro sull'artigianato "rappresenta un segnale di grande attenzione" verso il sistema produttivo che è costituito per il 98% da artigiani e piccole e medie imprese. La delega coglie l'esigenza di rimuovere vincoli strutturali e dimensionali ormai anacronistici, superare le rigidità attuali sulla forma societaria per consentire agli imprenditori artigiani di cogliere le opportunità delle profonde trasformazioni economiche e delle transizioni green e digitale. Positivo il giudizio anche sui principi e i criteri contenuti nella delega per la valorizzazione dei Confidi, in particolare prevedendo la revisione delle attività esercitabili e l'allargamento della compagine sociale. Le tre Confederazioni apprezzano altresì le misure a tutela della denominazione artigiana che potrà essere utilizzata esclusivamente per prodotti e servizi realizzati da imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane. Confartigianato, Cna, Casartigiani auspicano che tutte le forze politiche collaborino per dare attuazione in tempi rapidi alla delega.

E' boom dai 'Compro Oro', al di là dei ribassi di oro e argento dell'ultima settimana - dice Ragno - "come fisiologicamente accade in borsa per queste commodities. Solo che questa volta abbiamo registrato rispetto a situazioni precedenti un calo di 15 euro al grammo, se non di più". Due giorni fa l'oro è arrivato a 127 euro e attualmente è a 137 al grammo e quindi si sta rialzando rispetto a quella "caduta brusca che ha avuto da 150 a 126 euro al grammo". E il trend è al rialzo: "prevediamo che fino ai prossimi mesi la soglia toccata una settimana fa di 150 euro al grammo possa essere raggiunta se non superata. L'incertezza geopolitica, il deprezzamento del dollaro, l'effetto dazi, l'avvento delle valute digitali, hanno il loro impatto sui sistemi monetari tradizionali portando a investire di più di in oro", spiega.

L'attività di commercio di oro usato può essere effettuata o da un 'Compro Oro', che deve essere dotato di una licenza, oppure anche da un gioielliere, che alla compravendita di gioielli o di oreficeria o gioielleria nuovi affianca quella di oro usato. E va distinto il credito su pegno dall'attività del 'Compro Oro', basati su un rapporto contrattuale diverso, perché impegnare un oggetto non è

una vendita. Le persone dai 'Compro Oro' vendono pezzi di famiglia, servizi di posate, vassoi, gioielli ereditati di generazione in generazione, anelli, bracciali.

## ECONOMIA &amp; LAVORO

## Il mercato dell'AI in Italia piace. Ora ha un valore di 1,8 mld

Cresce il mercato dell'AI in Italia e raggiunge il valore di 1,8 miliardi di euro nel 2025. Questo il dato che emerge dalla ricerca dell'osservatorio 'Artificial intelligence' del Politecnico di Milano. L'analisi fa presente che il mercato è in crescita del +50% rispetto al 2024; che il 46% del mercato è frutto di soluzioni di GenAI o di progetti ibridi, il restante 54% di progetti in prevalenza di machine learning. Sono 1010 le aziende italiane censite dall'osservatorio del Politecnico che offrono soluzioni e servizi di intelligenza artificiale e 135 le startup finanziate negli ultimi 5 anni, che propongono principalmente soluzioni verticali per singoli settori (in particolare healthcare o fintech) o funzioni aziendali. Nel 2025 il 71% delle grandi imprese italiane ha avviato almeno un progetto di AI, una percentuale che scende all'8% tra le piccole e medie realtà. Anche se molte realtà hanno progetti soltanto in alcune funzioni, 6 aziende su 10 rilevano un impatto significativo sul modello di business. Si registra un vero e proprio boom di applicazioni AI pronte all'uso: l'84% delle grandi aziende ha acquistato licenze di Generative AI (+31% in un anno). L'Intelligenza artificiale – prosegue la ricerca – sta già trasformando il mercato del lavoro italiano. In media, il 47% dei lavoratori utilizza strumenti di AI in azienda e, tra questi, circa quattro su dieci stimano un risparmio di oltre 30 minuti nelle ultime due attività in cui hanno utilizzato l'intelligenza artificiale. Se l'impatto sul tempo non è così radicale, ben quattro lavoratori su dieci grazie all'AI svolgono attività che altrimenti non sarebbero in grado di fare. E gli effetti sono già rilevanti sulla domanda di competenze: nel 2025 è cresciuto del 93% il numero di annunci di lavoro pubblicati in Italia che richiedono skill di AI. Oggi in ben il 76% delle offerte per profili white-collar ad alta qualificazione compaiono le competenze di AI tra i requisiti per candidarsi. La ricerca dell'osservatorio 'Artificial intelligence' è stata presentata oggi durante il convegno 'Artificial intelligence: adozione, trasformazione, equilibrio'. Uno dei 60 differenti filoni di ricerca degli osservatori di digital innovation della Polimi school of management che affrontano tutti i temi chiave dell'innovazione digitale nelle imprese e nella Pubblica amministrazione.



Il presidente Ragno sottolinea che l'elevatissima e non prevista quotazione raggiunta dall'oro negli ultimi periodi sta inducendo "sia un fenomeno legato a chi vende i gioielli di famiglia ai 'Compro Oro', sia un altro legato all'oro da reinvestimento. Se i prezzi salgono o addirittura si impennano come negli ultimi tempi – spiega Ragno – "cresce la propensione sia a vendere, sia a comprare oro puro per investimento come bene rifugio". Ciò che emerge è anche il cambiamento sociale: non sono più solo le famiglie o le persone meno abbienti che storicamente hanno già versato quello che dovevano versare per far fronte ai

propri debiti a vendere l'oro e l'argento di famiglia, ma molti nella classe media che sono attirati dal valore e dal prezzo raggiunto dal metallo prezioso. Venditori per scelta e non per necessità che col ricavato magari si tolgono uno sfizio: un viaggio, un intervento di chirurgia estetica, solo per fare un esempio. Un dato per tutti: le percentuali medie di ritiro di un 'Compro Oro' fino a qualche mese fa erano tra 800 e 1200 grammi al mese, mentre ora sono salite tra i 1000 e 1800 grammi al mese come media nazionale", conclude il presidente dell'Associazione nazionale tutela il Comparto Oro (A.n.t.i.c.o.).

## NORME &amp; SENTENZE TRIBUTARIE

## Cpb e ravvedimento speciale, chiarimenti sulla rateizzazione

Il contribuente Isa che ha aderito al concordato preventivo ed è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva dal 1° gennaio 2026 al 15 marzo 2026, se (a titolo di esempio) ha versato la prima rata il 20 gennaio 2026, dovrà pagare le rimanenti rate entro il giorno 15 dei mesi successivi (15 aprile, 15 maggio ecc). La scadenza di tale pagamento è stata infatti fissata dal legislatore al 15 marzo 2026 (articolo 12-ter, comma 11, del decreto-legge n. 84/2025). È il primo dei chiarimenti contenuti nella risposta a domande frequenti pubblicata oggi sul sito dell'Agenzia, nell'apposita sezione.

Nel dettaglio, la risposta fornisce chiarimenti sui pagamenti rateali dell'imposta sostitutiva sia del ravvedimento speciale dei soggetti che hanno aderito al concordato preventivo biennale previsto dall'articolo 2-quater, comma 8, del Dl n. 113/2024 (ravvedimento speciale per anni 2018/2022) sia di quello previsto dall'articolo 12-ter, comma 1, del Dl n. 84/2025 (ravvedimento speciale per gli anni 2019/2023). La FAQ chiarisce i seguenti dubbi:

- se il contribuente versa, a titolo esemplificativo, la prima rata il 20 gennaio 2026, quali siano le scadenze delle successive 9 rate
- qual è il saggio legale di interesse da applicare alle rate relative al ravvedimento per gli anni 2018/2022 che scadono nel corso del 2026
- in caso di versamento della prima rata il 20 gennaio 2026 da quando decorrono gli interessi legali.

In risposta al primo punto l'Agenzia ricorda che l'articolo 12-ter, comma 11, del Dl n. 84/2025 stabilisce che "Il versamento dell'imposta sostitutiva di cui al presente articolo è effettuato in un'unica soluzione



tra il 1° gennaio 2026 e il 15 marzo 2026 oppure mediante pagamento rateale nel numero massimo di dieci rate mensili di pari importo, maggiorate di interessi calcolati al tasso legale con decorrenza dal 15 marzo 2026". Per cui in caso di versamento della prima rata il 20 gennaio il termine di scadenza delle rate mensili successive deve essere individuato nel giorno 15 dei mesi successivi a marzo 2026. In pratica, la seconda rata scade il 15 aprile 2026, la terza il 15 maggio 2026 e così via.

Per la disciplina introdotta per gli anni 2018/2022 (articolo 2-quater, comma 8, del decreto-legge n. 113/2024) viene precisato che le rate mensili successive alla prima si ritiene siano scadute il 30 aprile 2025, il 31 maggio 2025 e così via. Ciò dal momento che il versamento dell'imposta sostitutiva poteva essere effettuato ratealmente fino a 24 rate mensili di pari importo maggiorate di interessi calcolati al tasso legale con decorrenza dal 31 marzo 2025. Inoltre, sempre in relazione alla rateizzazione per gli anni 2018/2022, il versamento della prima rata a gennaio 2025 e della seconda a febbraio 2025 – e quindi in data anteriore al termine ultimo fissato per il versamento della prima rata (31 marzo 2025) – sono consi-

derati regolari, a condizione che per le rate successive al 31 marzo il contribuente abbia rispettato la cadenza mensile (terza rata entro il 31 maggio 2025, quarta rata entro il 30 giugno 2025, etc.). Ugualmente, nell'ipotesi in cui il contribuente avesse volontariamente versato tre rate entro marzo 2025, i versamenti delle successive rate sono considerati regolari se effettuati rispettando la cadenza mensile (quarta rata entro il 30 giugno 2025, quinta entro il 31 luglio 2025, etc.).

Con riferimento al secondo punto l'Agenzia precisa che dal 1° gennaio 2026 il saggio di interesse legale è stato fissato nella misura del 1,6%. Pertanto, tenuto conto di quanto specificato dalla normativa in relazione al ravvedimento speciale per gli anni 2018/2022 (articolo 2-quater, comma 8, Dl n. 113/2024), il saggio di interesse legale nella misura del 1,6% dovrà essere applicato a tutte le rate con scadenza nel 2026.

Infine, per quanto riguarda il terzo punto, considerato che è possibile versare la prima rata fino al 15 marzo 2026, l'Agenzia ritiene che gli interessi legali, nella misura dell'1,6%, saranno dovuti sulle rate successive alla prima, a decorrere dal 15 marzo 2026.

# Brutte notizie per i mutui?

## Tassi fissi in crescita e variabili in calo. Le migliori offerte



Nessun taglio dei tassi da parte della BCE a febbraio; i mutui variabili restano stabili, ma lo stesso non si può dire per i tassi fissi che, come emerso dall'analisi di Facile.it, nell'ultimo anno sono aumentati notevolmente e potrebbero continuare a crescere nei prossimi mesi. L'IRS, indice di riferimento per i mutui fissi, trainato dall'andamento dei titoli di stato europei è aumentato; l'indice a 25 anni, ad esempio, è cresciuto di 80 punti base, passando dal 2,4% di gennaio 2025 al 3,2% di gennaio 2026. Considerando un mutuo da 126.000 euro in 25 anni, questa differenza si traduce in un aumento medio della rata di circa 50 euro al mese; in pratica chi ottiene oggi questo finanziamento pagherà circa 15.000 euro in più di interessi rispetto a chi lo ha ricevuto dodici mesi fa.

Sul fronte dei variabili, invece, i tassi nell'ultimo anno sono calati, tornando ad essere l'opzione più conveniente sul mercato, e secondo le aspettative degli analisti, rappresentate dai Futures sugli Euribor, dovrebbero rimanere sugli attuali livelli per tutto il 2026. Nonostante i variabili siano più convenienti, dai dati\* dell'Osservatorio Facile.it - Mutui.it emerge che gli italiani continuano a preferire la certezza della rata; a gennaio 2026 il 91% delle richieste di mutuo era indirizzata verso il tasso fisso. In aumento la quota di chi opta per il variabile che, pur restando minoritaria, è passata in un anno dall'1% al 9%.

“Oggi le condizioni rivolte alla clientela restano comunque favorevoli anche sui fissi, con tassi (TAN) che, per le migliori offerte, restano ampiamente sotto la soglia del 4%», spiegano gli esperti di Facile.it. «Questo è dovuto, in particolare, alle politiche delle banche, che proprio per contenere il più possibile i tassi fissi stanno applicando spread - vale a dire il margine di guadagno - bassissimi e in alcuni casi vicini, se non addirittura inferiori, allo zero. L'obiettivo degli istituti di credito è mantenere quanto più a lungo possibile il cliente che ha sotto-

### Il disagio sociale in calo a gennaio Il Misery Index di Confcommercio



Inizio d'anno in calo per il disagio sociale con il Misery Index Confcommercio che nel primo mese del 2026 scende a quota 9,3, ovvero due decimi di punto in meno rispetto al mese precedente. La stima di gennaio è la sintesi di una lieve diminuzione dell'inflazione relativa a beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto (2,1% dal 2,2% di dicembre) e del tasso di disoccupazione esteso (al 6,3% rispetto al 6,2% del mese precedente). Guardando al futuro prossimo l'Ufficio Studi Confcommercio “vede” un'inflazione che “al netto di qualche oscillazione dovrebbe rimanere sui livelli registrati nei periodi più recenti” e anche sul versante del mercato del lavoro “non sono attese, nel breve periodo, sostanziali modifiche rispetto alle attuali dinamiche, con un tasso di disoccupazione che dovrebbe mantenersi ai minimi storici”.

scritto un finanziamento ed evitare che possa surrogare verso offerte migliori”.

Fino a quando i tassi fissi resteranno in area 3%? Complesso fare previsioni, ma se l'IRS continuerà a crescere come accaduto nell'ultimo anno, è difficile pensare che le banche potranno man-

## Confesercenti: “Il 2025 si chiude male per il commercio”

Il 2025 chiude male per il commercio. A dicembre, secondo quanto rileva Istat, le vendite al dettaglio diminuiscono rispetto a novembre sia in valore (-0,8%) sia in volume (-0,9%), con un calo che coinvolge sia gli alimentari sia i non alimentari. Un finale in frenata per un anno che non ha portato la ripresa sperata per le imprese del retail: nei dodici mesi le vendite sono cresciute dello 0,8% in valore, a fronte di un calo dello 0,6% in volume. Così Confesercenti. Quest'anno il Natale non è stato in grado di dare quella “spinta propulsiva” che solitamente si registra. A pesare sul risultato del mese ha contribuito anche l'effetto Black Friday, che ha anticipato una parte degli acquisti natalizi concentrandoli a fine novembre, comprimendo la performance dell'ultimo mese dell'anno. La composizione dei non alimentari resta orientata alle spese essenziali: tengono farmaci e cura della persona, mentre arretrano di più le voci rinviabili, come calzature e utensileria per la casa. Sul fronte degli alimentari, invece, pesa l'effetto prezzi, che svuota i portafogli - e i carrelli - delle famiglie. “È il quarto anno consecutivo che si spende di più, per acquistare di meno”, è il commento di Confesercenti. “E le prospettive per il 2026, ad oggi, non paiono brillanti: il ritorno alla crescita dell'inflazione a gennaio - in particolare dei prezzi del cosiddetto carrello della spesa - rappresenta un campanello d'allarme. I consumatori sono in difficoltà e la pressione si scarica sulle imprese della distribuzione, soprattutto su quelle più piccole, con margini che si assottigliano tra volumi in calo, promozioni aggressive e competizione crescente tra canali. Secondo le nostre stime, dal 2022 al 2025 le piccole superfici hanno registrato un aumento in valore delle vendite di appena il 3%, a fronte di un crollo in volume dell'11%”.



tenere gli indici sugli attuali livelli e sotto la soglia del 4%.

### A gennaio cresce l'importo medio richiesto

Il 2026 si è aperto positivamente sul fronte dei mutui; secondo l'Osservatorio Facile.it - Mutui.it, l'importo medio richiesto è aumentato del 4% su base annua, arrivando a 141.772 euro. In calo, invece, l'età media dei richiedenti, scesa a 39 anni (erano 41 dodici mesi fa), in parte trainata dalla diminuzione delle surroghe, in parte a conferma della crescente voglia da parte dei più giovani di comprare casa.

Sul fronte dei tassi, secondo le simulazioni\*\* di Facile.it, per un finanziamento da 126.000 euro in 25 anni, il miglior tasso fisso (TAN) disponibile online è pari al 3,25%, con una rata di 614 euro. Appena dodici mesi fa, per lo

stesso mutuo, la rata era 563 euro. Se si guarda alle offerte a tasso variabile, invece, il miglior tasso (TAN) parte dal 2,34% e la rata da 555 euro, con un risparmio iniziale di quasi 60 euro.

### Quale scegliere?

“Non esiste una scelta migliore dell'altra, la decisione va presa in base alle caratteristiche di ciascun mutuatario: la propensione al rischio, la posizione reddituale e lavorativa, l'immobile oggetto di mutuo e così via», spiegano gli esperti di Facile.it. «Il variabile garantisce un risparmio iniziale, che però potrebbe svanire nel corso del tempo; il fisso, di contro, a fronte di una rata più elevata, offre la certezza che questa non cambi. Il consiglio è farsi assistere da un consulente esperto che possa aiutare a valutare tutte le variabili”.

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).  
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ESTERI – L'ECONOMIA

# TASSI INVARIATI

## La Bce non cambia strada

La Bce lascia i tassi di interesse invariati. La decisione del Consiglio direttivo sostenuta dalla valutazione sulla conferma che l'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sull'obiettivo del 2% a medio termine. Il Consiglio direttivo della Bce sceglie quindi di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento. I tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali, e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rimarranno invariati al 2%, al 2,15%, e al 2,40%.

### Monitoriamo cambio euro-dollaro

“Per quanto riguarda il tasso di cambio, ribadisco che non abbiamo un obiettivo di tasso di cambio, in termini di obiettivo di politica monetaria. Ma riconosciamo anche che è importante sia per la crescita che per le prospettive di inflazione – afferma la presidente della Bce, Christine Lagarde – per questo motivo monitoriamo sempre attentamente l'andamento del tasso di cambio e il Consiglio direttivo ne ha discusso oggi. Ora, ciò che abbiamo osservato collettivamente è che il dollaro si è deprezzato sensibilmente rispetto all'euro, ma non negli ultimi giorni. Da marzo 2025 che si osserva il cambiamento significativo. E nelle ultime settimane, in realtà dall'estate, ha oscillato all'interno di un intervallo. E che si consideri il rapporto euro-dollaro, o il tasso di cambio effettivo nominale, la situazione è la stessa. Quindi, come risultato di questa osservazione, abbiamo concluso che l'impatto dell'apprezzamento del tasso di cambio dall'anno scorso è incorporato nel nostro scenario di riferimento. Naturalmente monitoriamo sempre se l'impatto si sta manifestando come previsto e come influisce sulla nostra funzione di reazione. Questa è l'analisi che abbiamo condotto. Quindi è un argomento che abbiamo



toccato, che abbiamo esplorato. Vorrei anche osservare che l'attuale intervallo entro cui si sta evolvendo l'euro rispetto al dollaro è molto in linea con la media complessiva di quel tasso di cambio tra l'euro e il dollaro, da quando l'euro esiste”.

### Assicurare stabilizzazione inflazione

Il Consiglio direttivo della Bce è “pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine e per preservare l'ordinato funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria”. Inoltre “lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria può essere utilizzato per contrastare ingiustificate e disordinate dinamiche di mercato; che mettano seriamente

a repentaglio la trasmissione della politica monetaria in tutti i Paesi dell'area dell'euro, consentendo così al Consiglio direttivo di assolvere con più efficacia il proprio mandato della stabilità dei prezzi”.

### Economia tiene ma ancora incertezze

“L'economia continua a mostrare buona capacità di tenuta in un difficile contesto mondiale – dice la Bce – il basso livello di disoccupazione, la solidità dei bilanci del settore privato, l'esecuzione graduale della spesa pubblica per difesa e infrastrutture, insieme agli effetti favorevoli derivanti dalle passate riduzioni dei tassi di interesse, stanno sostenendo la crescita. Al tempo stesso, le prospettive sono ancora incerte, soprattutto a causa dell'indeterminatezza delle politiche commerciali e delle tensioni geopolitiche in atto a livello mondiale”.

### Politica monetaria guidata dai dati

“Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine – osserva la Bce – per definire l'orientamento di politica monetaria adeguato il Consiglio direttivo seguirà un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono adottate di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni del Consiglio direttivo sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione delle prospettive di inflazione e dei rischi a esse associati, considerati i nuovi dati economici e finanziari, nonché della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi”.

### Niente vincoli sul percorso dei tassi

“L'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sull'obiettivo del 2% a medio termine – rileva Lagarde – le decisioni del Consiglio direttivo sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione delle prospettive di inflazione e dei rischi a esse associati”, considerati i nuovi dati economici e finanziari, nonché della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, “senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi”.

### Bene la nomina di Warsh alla Fed

“Conosco Kevin Warsh da molto tempo. Dai tempi dalla

Lagarde (Bce):  
“Manderò ai leader Ue la lista delle cose da fare per la crescita”



La Banca centrale europea sta preparando una sorta di “lista della spesa”, da recapitare ai leader europei, per la riunione straordinaria sulla competitività della prossima settimana. Lo ha riferito la presidente Christine Lagarde, nella conferenza stampa al termine del Consiglio direttivo. “Abbiamo deciso in vista della riunione del 12 febbraio di dare la nostra lista ai leader”. Quella che elenca raccomandazioni, fornite da tempo su Unione di risparmi e investimenti, l'euro digitale, il rafforzamento del mercato unico europeo, l'autonomia strategica europea, la semplificazione delle normative il rafforzamento del quadro istituzionale. “Invierò (la lista) a ognuno dei leader dell'Unione europea, alla presidente della Commissione europea e al presidente del consiglio Ue. Questa è la nostra lista delle cose da fare che riteniamo sia molto probabile possano migliorare la crescita, migliorare la produttività e dispiegare il potenziale inesperto dei talenti europei”, ha detto.

grande crisi finanziaria, quando era ancora ministro delle Finanze” francese – dice Lagarde – la sua nomina è benvenuta”.

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi

# Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con Iban italiano

pagamenti contributi inps

## NORME &amp; SENTENZE TRIBUTARIE

In chiusura  
la consultazione  
sulla revisione  
della Direttiva Dac



La consultazione muove dallo spirito di chiarificare e semplificare la normativa e implementare il funzionamento delle regole europee sulla cooperazione amministrativa in materia fiscale, anche con lo scopo di semplificare le attività amministrative in capo agli operatori e realizzare miglioramenti mirati sul funzionamento complessivo della direttiva. L'attività amministrativa è data principalmente dalle procedure (in particolare gli obblighi di comunicazione) previsti dalla disciplina. Ecco perché la consultazione è aperta, oltre che ai cittadini Ue, anche alle imprese, in particolare micro, piccole e medie imprese direttamente coinvolte nella raccolta dei dati oggetto della cooperazione.

#### Il contesto normativo

La Dac costituisce l'elemento principale della legislazione unionale che disciplina la cooperazione amministrativa nel settore dell'imposizione diretta. Il quadro giuridico complessivo comprende lo scambio automatico di informazioni, che consentono alle autorità fiscali degli Stati membri di cooperare nella lotta contro le frodi, l'evasione e l'elusione fiscali. Dal 2011 la Dac ha subito otto modifiche (Dac 2, Dac 3 ecc.), che, tra le altre cose, hanno progressivamente ampliato l'ambito di applicazione della cooperazione amministrativa degli Stati membri in materia fiscale a informazioni di diverso tipo, da singole categorie di redditi a quelle sugli asset finanziari, le operazioni realizzate tramite piattaforme online, alle criptoattività ecc. Recentemente, l'impatto della direttiva nel suo complesso è stato anche fatto oggetto di un parere da parte della Commissione stessa, che, prendendo in esame il quin-

La Corte di cassazione è tornata sulla clausola del beneficiario effettivo (articolo 27-bis, comma 5 del Dpr n. 600/1973), in merito all'omessa applicazione, in base all'articolo 10, comma 2, lettera a) della Convenzione Italia-Danimarca, della ritenuta alla fonte sui dividendi corrisposti, nel 2011, dalla controllata italiana alla socia danese, a sua volta partecipata dalla capogruppo statunitense. Con la pronuncia in commento la suprema Corte ha disconosciuto in capo alla subholding danese la natura di beneficiaria effettiva, individuata invece in capo alla controllante statunitense con conseguente applicazione della ritenuta del 5% in applicazione dell'articolo 10 della Convenzione Italia-Usa. La società danese, infatti, non aveva la disponibilità materiale e giuridica dei dividendi percepiti dalla controllata italiana ("dominion test"), in quanto questi confluivano in una cassa comune; inoltre, la società danese non esercitava in concreto alcuna attività economica, né quella tipica di una subholding "pura" e, da ultimo, la direzione effettiva del comparto europeo promanava dalla società statunitense. Questo, in sintesi, il contenuto dell'ordinanza n. 32467 dello scorso 12 dicembre 2025. La direzione provinciale II di Roma dell'Agenzia delle entrate emetteva nei confronti di una società un avviso di accertamento, con il quale contestava alla predetta società l'omessa applicazione della ritenuta alla fonte, con l'aliquota del 27%, sui dividendi da essa corrisposti nell'anno 2011 alla propria socia danese, a sua svolta partecipata dalla capogruppo statunitense. Secondo l'assunto dell'ufficio, la società contribuente avrebbe fatto un "utilizzo abusivo" ("treaty shopping") della Convenzione bilaterale Italia-Dani-

quennio 2018-2023, ne ha valutato positivamente l'efficacia della consultazione e che, in ragione dei diversi interessi di cui sono portatori, possono esprimere un contributo a tutto tondo sul tema sulla revisione della normativa in tema di cooperazione fiscale: associazioni e gruppi di imprese; consulenti aziendali; associazioni di avvocati; istituti finanziari; gruppi multinazionali di imprese; gruppi di Pmi; intermediari fiscali; gestori di piattaforme digitali; fornitori di servizi per le

# Sentenze -Dividendi a soggetti non residenti

## Riflettori sul beneficiario effettivo



marca del 5 maggio 1999 contro le doppie imposizioni, avvalendosi della subholding danese come schermo fittizio dietro il quale si sarebbe celata la beneficiaria effettiva dei dividendi corrisposti, da individuare nella capogruppo ("top holding") americana. La società italiana contestava la pretesa erariale avanzando ricorso dinanzi alla Ctp di Roma. Il giudice, riconosciute solo in parte fondate le ragioni da essa addotte, rideterminava nel 5% l'aliquota della ritenuta da operare "a titolo d'acconto" sui dividendi di cui trattasi, in applicazione dell'articolo 10, paragrafo 2, lettera a), della Convenzione Italia-Usa del 25 agosto 1999 contro le doppie imposizioni, precisando che, qualora tali dividendi non fossero stati sottoposti a tassazione nello Stato americano, avrebbe dovuto riprendere vigore il regime fiscale nazionale della ritenuta con l'aliquota del 27 per cento.

#### I destinatari della consultazione

Diversi sono i soggetti destinatari della consultazione e che, in ragione dei diversi interessi di cui sono portatori, possono esprimere un contributo a tutto tondo sul tema sulla revisione della normativa in tema di cooperazione fiscale: associazioni e gruppi di imprese; consulenti aziendali; associazioni di avvocati; istituti finanziari; gruppi multinazionali di imprese; gruppi di Pmi; intermediari fiscali; gestori di piattaforme digitali; fornitori di servizi per le

La pronuncia di primo grado veniva parzialmente riformata dalla Ctr del Lazio, che accoglieva per quanto di ragione il ricorso della contribuente e disponeva che la ritenuta del 5% sui dividendi dovesse essere operata a titolo d'imposta, e non di acconto.

Contro tale ultima pronuncia la società ha proposto ricorso per cassazione affidato a due motivi. L'Agenzia delle entrate ha resistito con controricorso.

La Cassazione con l'ordinanza n. 32467/2025 in esame, ha rigettato il ricorso e condannato la compagine a rifondere all'Agenzia delle entrate le spese del giudizio di legittimità.

Con il primo motivo di ricorso veniva denunciata la violazione e falsa applicazione dell'articolo 10 della Convenzione Italia-Danimarca stipulata il 5 maggio 1999, ratificata con legge n. 170/2002, censurando l'impugnata sentenza per avere la Ctr erroneamente interpretato

l'espressione "beneficiario effettivo" contenuta nell'articolo 10 della richiamata Convenzione bilaterale.

La Cassazione ha ritenuto privo di fondamento il motivo così come formulato.

L'articolo 27-bis del Dpr n. 600/1973, norma interna attuativa della direttiva 435/90/Cee (direttiva "madre-figlia", in inglese "mother-daughter directive"), nel testo anteriore alle modifiche apportate dall'articolo 26, comma 2, lettera b), della legge n. 122/2016 prevedeva, al comma 5, l'esenzione dalla ritenuta alla fonte sui dividendi distribuiti da società "figlie" a società "matri" comunitarie a loro volta direttamente o indirettamente controllate da società non residenti in Stati della Comunità europea, a condizione che queste ultime dimostrassero di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime fiscale contemplato dal detto articolo.

Ne consegue, secondo la suprema Corte, che tale ultima disposizione, costituente clausola generale in materia di abuso del diritto o elusione fiscale, vale come univoco riferimento normativo per legittimare il disconoscimento dell'esenzione dalla ritenuta su dividendi distribuiti da società figlie a società matri residenti nell'Unione europea. Come già affermato (cfr Cassazione n. 16173/2023 e n. 23628/2024), la normativa interna di recepimento della disciplina unionale va letta alla luce

criptoattività; organizzazioni non governative; amministrazioni nazionali ed esponenti del mondo accademico.

#### Modalità di consultazione

La consultazione è aperta sull'apposita pagina della Commissione, nella quale è possibile visionare l'invito a presentare i contributi con tutti i dettagli dell'iniziativa. Il documento è disponibile anche in italiano. Per esprimere il proprio parere sulla revisione della Dac è necessario registrarsi sulla piattaforma, fornire il consenso privacy

e rispettare le indicazioni previste dalla Commissione per il rilascio dei feedback. Le risposte possono essere inserite in una qualsiasi delle lingue ufficiali degli Stati membri; è inoltre possibile per i partecipanti allegare documenti supplementari a supporto del proprio feedback. I pareri dovranno pervenire entro la mezzanotte (ora di Bruxelles) di martedì 10 febbraio e saranno pubblicati nella sezione del portale web della Commissione europea Di la tua dedicata appositamente alla consultazione.

## NORME &amp; SENTENZE TRIBUTARIE

# Rateizzazione delle plusvalenze, le novità del Bilancio 2026

dei chiarimenti forniti dalla Corte di giustizia di Lussemburgo con le cosiddette "sentenze danesi", in particolare con quella del 26 febbraio 2019, resa in cause riunite C-116/16 e C-117/16, che specificamente attiene alla materia della distribuzione dei dividendi.

Nel caso di specie, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del Dpr n. 600/1973, nella versione vigente "ratione temporis", spettava alla contribuente, onde potersi avvalere dell'invocata esenzione dall'obbligo di operare la ritenuta sui dividendi corrisposti alla propria controllante danese, dimostrare che quest'ultima fosse stata la beneficiaria effettiva dei detti dividendi.

Non essendo stata offerta una siffatta prova ed emergendo dagli atti di causa una serie di elementi che portavano a individuare nella capogruppo statunitense la "beneficial owner" dell'operazione, doveva applicarsi, al caso in esame, la disciplina contenuta nell'articolo 10 della Convenzione Italia-Usa del 25 agosto 1999 contro le doppie imposizioni.

I giudici di secondo grado hanno anzitutto accertato che:

- la società danese non aveva la disponibilità materiale e giuridica dei dividendi percepiti dalla controllata italiana ("dominion test")
- la società danese non esercitava in concreto alcuna attività economica, né quella tipica di una sub-holding "pura", non svolgendo "un ruolo di gestione delle partecipazioni societarie detenute" ("substantive business activity test")
- "la direzione effettiva del comparto europeo promanasse dalla società statunitense e che la società danese fosse un mero schermo interposto fra la controllante statunitense e le controllate europee, strumentale all'elusione impositiva" ("business purpose test").

In conclusione, la soluzione accolta dal collegio regionale si è posta in linea con il surriferito insegnamento unionale e di legittimità, in quanto l'affermata esclusione della qualità di beneficiaria effettiva in capo alla società "madre" danese scaturisce dall'applicazione dei tre test appena indicati, dei cui esiti viene dato puntualmente conto nella motivazione della sentenza impugnata.

La legge di bilancio 2026 (articolo 1, commi 42 e 43, della legge n. 199/2025) ha in parte riscritto l'articolo 86 del Tuir (Testo unico delle imposte sui redditi) dedicato alle plusvalenze generate dai beni dell'impresa diversi dai beni merce, ossia i beni strumentali e patrimoniali.

In particolare, la novella del comma 4 dell'articolo 86 incide in senso limitativo sulla facoltà di non effettuare la tassazione integrale ed immediata del componente positivo ai fini Ires.

La versione previgente della norma, infatti, consentiva al contribuente di scegliere in dichiarazione la rateizzazione delle plusvalenze relative a tutti i beni strumentali posseduti per un periodo non inferiore a tre anni — o a due anni per le cessioni dei diritti sulle prestazioni dell'atleta effettuate dalle società sportive professionistiche — in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

La stessa rateizzazione era prevista per le immobilizzazioni finanziarie iscritte come tali negli ultimi tre bilanci.

In sostanza, il legislatore fiscale, al fine di agevolare i detentori di beni strumentali a lungo termine, permetteva loro di ripartire la ricchezza ricevuta da destinare al reimpiego in nuovi cespiti, legittimando, per l'effetto, una deroga al principio di competenza (articolo 109 Tuir). Di regola, infatti, la plusvalenza concorre interamente a formare il reddito nell'esercizio in cui viene realizzata, mediante cessione a titolo oneroso, risarcimento — anche in forma assicurativa — oppure assegnazione ai soci o destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa. Anche per questa ragione, l'articolo 86, nella sua formulazione precedente, accordava al contribuente la possibilità di distribuire la plusvalenza derivante dalla cessione e dal risarcimento di beni (e non anche dall'assegnazione ai soci o dalla destinazione a finalità estranee all'impresa) in massimo cinque quote annuali di pari importo.

A seguito dell'intervento normativo in esame, si è giunti ad un nuovo equilibrio che consente di conciliare, sempre tenuto conto dell'esigenza erariale di garantire



il gettito fiscale, il rispetto del principio di competenza, la salvaguardia degli investimenti aziendali nonché la semplificazione del calcolo dell'Ires mediante la riduzione delle variazioni fiscali da apportare nella dichiarazione dei redditi.

Nel dettaglio, è stata affermata la regola della tassazione integrale del componente positivo nell'esercizio di realizzo mantenendo la possibilità della rateizzazione, nei limiti e alle condizioni già previste dall'articolo 86 comma 4, limitatamente alle plusvalenze:

- derivanti dalla cessione di azienda o ramo di azienda, posseduti per un periodo non inferiore a tre anni
- realizzate dalle società sportive professionistiche mediante cessione dei diritti all'utilizzo esclusivo della prestazione dell'atleta, nei limiti della parte che proporzionalmente corrisponde al corrispettivo conseguito in denaro, a condizione che tali diritti siano stati posseduti per un periodo non inferiore a due anni.

A ben vedere, dunque, il legislatore ha ritenuto di mantenere il beneficio relativamente alla plusvalenza conseguente alla cessione di un complesso organizzato di beni (azienda o ramo d'azienda), sempreché si tratti di investimenti solidi (possessione non inferiore a tre anni). È evidente che la norma, nel voler agevolare i passaggi di proprietà e le ristrutturazioni aziendali, intende precludere l'accesso al beneficio della rateizzazione a tutte quelle riorganizzazioni aziendali che rispondono ad intenti meramente speculativi.

Del pari, nell'ipotesi di "compravendite di atleti" nell'ambito di società sportive professionistiche, il legislatore ha inteso conservare la rateizzazione della quota di plusvalenza corrisposta in denaro, così da assicurare il suddetto beneficio a fronte di operazioni effettive e durevoli che riguardano professionisti stabiliti da almeno due anni.

Resta inteso che tutte le altre plusvalenze devono essere tassate, per l'intero ammontare, nell'esercizio in cui sono realizzate. La novella, infatti, ha eliminato la possibilità di rateizzare altresì le plusvalenze relative a titoli e partecipazioni che risultano iscritti contabilmente tra le immobilizzazioni finanziarie.

Non sono interessate dall'intervento normativo in commento le plusvalenze che soddisfano i requisiti della participation exemption ("Pex") di cui all'articolo 87 del Tuir e che, pertanto, beneficiano dell'esenzione da tassazione al 95 per cento. Si ricorda, infatti, che tali componenti, anche nel previgente regime, non potevano essere rateizzati, considerato che tale facoltà è esclusa dal tenore letterale dell'articolo 86 del Tuir (cfr. circolare n. 6/E del 2006).

In sintesi, si osserva come l'intervento normativo da un lato mira a favorire le società che operano in investimenti reali e duraturi e dall'altro concorre a dare attuazione ai principi di competenza e derivazione, di indubbia rilevanza nella determinazione del reddito d'impresa.

Non appare superfluo evidenziare, infatti, come la nuova norma contribuisca ad "avvicinare" ulterior-

mente la determinazione del reddito fiscale alle risultanze del bilancio, tassando di fatto la plusvalenza nel medesimo periodo del realizzo previsto in ambito civilistico. In altri termini, eliminando le variazioni fiscali connesse alla scelta della rateizzazione, il legislatore fiscale recepisce la medesima imputazione temporale prevista nel conto economico, rendendo coerente l'intervento attuale con il principio di derivazione del reddito fiscale dall'utile di bilancio. Ovviamente occorrerà continuare ad operare la variazione fiscale sul quantum della plusvalenza, qualora il realizzo avvenga sulla base di un valore fiscale diverso da quello contabile. Da ultimo, si ricorda che la scelta di rateizzare, ove consentita, deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; conseguentemente, in caso di omessa presentazione della dichiarazione, la plusvalenza concorrerà a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio di realizzo.

Il nuovo regime fiscale si applica alle plusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2026 (o dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025 per i contribuenti che non hanno il periodo d'imposta coincidente con l'anno solare). In particolare, il comma 43 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2026 si preoccupa di gestire gli acconti, cioè i versamenti d'imposta anticipati. In questo senso, per il primo periodo d'imposta di applicazione delle nuove disposizioni si prevede di operare una sorta di simulazione, cioè di calcolare l'acconto assumendo a riferimento l'imposta del periodo precedente che si sarebbe determinata se fossero già state in vigore le nuove disposizioni.

Sulle novità fiscali presenti nella legge di bilancio 2026 sono disponibili anche i seguenti approfondimenti:

Imprese agricole, dal Bilancio 2026 novità in tema di agevolazioni pubblicato martedì 3 febbraio

Titoli nell'attivo circolante: deroga possibile ai criteri ordinari pubblicato mercoledì 4 febbraio

ESTERI

# Colloqui con gli Usa, le condizioni dell'Iran



Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha rivolto agli Stati Uniti un appello al "rispetto reciproco" in vista dei colloqui sul programma nucleare di Teheran che si svolgono oggi in Oman. "L'Iran affronta la diplomazia con gli occhi aperti e un ricordo saldo dell'anno appena trascorso. Ci impegniamo in buona fede e rimaniamo fermi sui nostri diritti", ha scritto Abbas Araghchi su X.

"Gli impegni devono essere onorati. Parità di diritti, rispetto reciproco e interessi comuni non sono retorica: sono un obbligo e i pilastri di un accordo duraturo", ha sottolineato.

Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha incontrato a Muscat l'omologo dell'Oman in vista dei colloqui sul nucleare con gli Stati Uniti il cui inizio è previsto per la tarda mattinata. Araghchi e Badr al-Busaidi "hanno discusso le più importanti questioni bilaterali, regionali e internazionali", ha riportato l'agenzia di stampa iraniana Mehr, pubblicando una foto dei due diplomatici seduti a un tavolo con le rispettive bandiere nazionali. Poi sui temi sul tavolo dei negoziati, il quotidiano israeliano Haaretz fa alcune anticipazioni, cosa che fa anche dagli Usa il New York Times.

I negoziati fra Iran e Stati Uniti in programma in Oman sono limitati al programma nucleare di Teheran, ha riferito una fonte informata al quotidiano israeliano Haaretz. Gli Stati Uniti hanno accettato di rinunciare

alla condizione di discutere anche del programma di missili balistici e di temi della sicurezza in Medio Oriente "in seguito all'intervento di altri Paesi della regione fra cui Qatar, Arabia Saudita e Oman". I Paesi della regione, precisa la fonte, "stanno esercitando pressioni sugli Stati Uniti perché diano alla diplomazia e al dialogo una possibilità".

Poi il Nyt: Alcuni Paesi vicini all'Iran hanno proposto di limitare le capacità di arricchimento dell'uranio a livelli minimi, probabilmente il 3% o meno. Lo riporta il New York Times che cita fonti diplomatiche della regione. Ciò basterebbe all'Iran per "salvare la faccia" dalla richiesta di Trump di un arricchimento pari a zero, hanno affermato, ma porterebbe di fatto allo stesso risultato, dato che non si avvicina minimamente al 90% di arricchimento necessario per la maggior parte delle armi nucleari, si legge ancora. Tre funzionari iraniani hanno affermato inoltre che Teheran potrebbe anche essere disposta a offrire una sospensione a lungo termine del suo programma nucleare. In cambio, si aspetterebbe da Washington la revoca delle sanzioni di lunga data che hanno contribuito alla caduta libera dell'economia iraniana. Infine c'è da dire del nuovo appello ai cittadini Usa ancora residenti in Iran: L'ambasciata virtuale degli Stati Uniti in Iran ha rinnovato l'appello agli Americani a lasciare il Paese.

## Ice, nuove proteste a Minneapolis



A Minneapolis proseguono le operazioni federali di controllo dell'immigrazione, mentre gruppi di manifestanti hanno chiesto agli agenti dell'ICE di lasciare la città. Le proteste si inseriscono in un clima politico sempre più teso in Minnesota e a livello nazionale, dove la gestione dell'immigrazione continua a dividere il Congresso. I democratici hanno minacciato di bloccare i finanziamenti al Dipartimento della Sicurezza Interna (DHS), in scadenza tra due settimane, chiedendo "cambiamenti radicali" e maggiore responsabilità per l'Ufficio Immigrazione e Dogana degli Stati Uniti (ICE) e per le altre forze coinvolte nella strategia del presidente Donald Trump sul controllo federale dell'immigrazione. Il leader della maggioranza al Senato, John Thune, ha definito "irrealistiche" le richieste democratiche di nuove restrizioni agli agenti federali, avvertendo che senza un accordo tra repubblicani, Casa Bianca e opposizione, il DHS potrebbe andare incontro a una chiusura già dalla prossima settimana.

"I cittadini statunitensi dovrebbero aspettarsi continue interruzioni di internet, pianificare mezzi alternativi di comunicazione e, se sicuro, considerare di lasciare l'Iran via terra verso l'Armenia o la Turchia", si legge nell'avviso comparso sul sito. "Azioni da intraprendere: lasciare l'Iran ora. Avere un piano per lasciare l'Iran che non dipenda dall'aiuto del governo statunitense.

## L'ICE ha usato l'aereo privato di un amico di Trump per deportare dei palestinesi in Cisgiordania

Una scena da film di spionaggio. All'alba del 21 gennaio, otto uomini palestinesi vengono scaricati a un checkpoint della Cisgiordania. Spaesati, infreddoliti, con addosso le tute del carcere e i pochi effetti personali infilati in sacchetti di plastica. Poche ore prima erano seduti, ammanettati a polsi e caviglie, sui sedili in pelle di un jet privato Gulfstream. L'aereo appartiene a Gil Dezer, immobiliare di Miami, grande donatore repubblicano, socio d'affari di Donald Trump e frequentatore abituale della sua cerchia familiare. Lo chiama "il mio piccolo razzo spaziale". Un'inchiesta del Guardian ricostruisce i dettagli di quella che appare come un'operazione delicata e finora poco raccontata: la deportazione di palestinesi arrestati dall'ICE dagli Stati Uniti direttamente nei Territori occupati, con la collaborazione delle autorità israeliane. Per mezzo d'un aereo privato di un amico di Trump.



Il volo parte dall'Arizona, vicino a uno dei centri di detenzione più duri del sistema migratorio americano. Tre scali per il rifornimento - New Jersey, Irlanda, Bulgaria - poi l'atterraggio a Tel Aviv. Da lì, senza troppe formalità, gli uomini vengono consegnati alle forze di sicurezza israeliane e accompagnati in Cisgiordania. Abbandonati al margine della strada, letteralmente. "Ci hanno lasciati come animali", racconta Maher Awad, 24 anni, cresciuto negli Stati Uniti, oggi bloccato nel villaggio di Rammun. In America aveva tutto: lavoro, patente, tasse pagate, una compagna e un figlio appena nato che non ha mai potuto stringere tra le braccia. "L'America era il paradiso", dice. Ora l'unico documento che può esibire ai posti di blocco è una patente del Michigan. Non è un caso isolato. Il jet di Dezer è stato usato almeno due volte per voli simili verso Israele e, secondo Human Rights First, ha già partecipato a espulsioni verso Africa e Medio Oriente. Un sistema opaco di charter privati, noleggiati dall'ICE tramite società intermediarie, che consente deportazioni rapide, costose e con scarsa trasparenza. Il conto, stimano esperti del settore, può arrivare a mezzo milione di dollari a viaggio. Dezer si dice ignaro dei passeggeri e degli scopi dei voli. Formalmente, tutto regolare. Politicamente, molto meno. Il Dipartimento per la Sicurezza Interna è lapidario: se un giudice decide che una persona non ha diritto a restare negli Stati Uniti, verrà espulsa. Punto.

Dire

Cancellazioni e interruzioni di voli sono possibili con poco preavviso", si avverte. Il comunicato ricalca quelli usciti già nei giorni più caldi delle proteste di gennaio. All'epoca si mettevano in guardia gli Americani sui rischi legati ai disor-

dini, oggi non sembra ancora scongiurato il pericolo di un'azione militare Usa. Non è certamente un caso che l'allarme sia stato diramato a ridosso dei colloqui bilaterali Washington-Teheran in Oman.

Red

## ESTERI

# Nuove vittime tra i civili negli attacchi contro l'Ucraina



Attacchi russi contro la città di Zaporizhzhia e l'omonima regione ucraina hanno causato stanotte almeno due morti e un ferito, rendono noto funzionari locali. Le vittime sono un uomo di 49 anni e una donna di 48: la casa della coppia è stata colpita da un raid sulla città di Vilniansk. Il ferito è un 14enne del capoluogo regionale. Attacchi russi hanno raggiunto stanotte anche la periferia di Kharkiv, la seconda città più grande dell'Ucraina. Sul fronte opposto un raid missilistico di Kiev ha colpito la città russa di Belgorod causando "danni significativi alle infrastrutture" e interrompendo - secondo le autorità locali

- l'erogazione di elettricità, riscaldamento e acqua in alcune zone. Vittime anche in un'altra Regione ucraina. Una persona è stata uccisa e altre due sono rimaste ferite in un attacco russo nella notte sulla regione ucraina di Dnipropetrovsk. Lo ha dichiarato il governatore dell'oblast Oleksandr Ganzha citato da Ukrainska Pravda. "Le comunità di Vasykivska, Malomykhaylivska, Slovianska e Pokrovska del distretto di Synelnyky sono state attaccate. L'aggressore ha utilizzato droni e (bombe) Cab. Un uomo è stato ucciso e altre due persone sono rimaste ferite", ha affermato Ganzha.

Red

Ferito gravemente a Mosca il vicecapo dell'intelligence russa



Vladimir Alekseyev, un generale che ricopre un ruolo di alto livello nello Stato Maggiore russo e vice capo dell'intelligence militare, è stato colpito da arma da fuoco in un condominio a Mosca ed è stato trasportato d'urgenza in ospedale. Lo afferma il Comitato Investigativo russo, secondo il quale "in un edificio residenziale situato su viale Volokolamskoe a Mosca, un individuo non identificato ha sparato diversi colpi" contro Alekseyev prima di fuggire. "La vittima è stata ricoverata in ospedale", ha dichiarato il comitato investigativo, citato dall'agenzia Ria Novosti

## Zelensky: "Colloqui di Abu Dhabi non facili ma costruttivi"

Kiev, Palazzo Mariynski. Davanti alle telecamere, Volodymyr Zelensky e Donald Tusk mettono in fila parole già sentite decine di volte. I colloqui di Abu Dhabi? "Non facili". Ma Kiev, assicura il presidente ucraino, non molla la linea: resterà "costruttiva", sì, purché l'accordo finale sia "equo". E soprattutto pur-



ché non premi l'aggressore russo. Insomma: quasi una routine. Il messaggio è semplice: le garanzie di sicurezza per l'Ucraina non sono un favore a Kiev, ma un'assicurazione sulla vita per tutta l'Europa orientale. Zelensky lo ripete come un mantra, mentre sul tavolo finiscono anche i dettagli tecnici: l'Ucraina è pronta a rivedere il suo arsenale, scambiando droni con missili di difesa aerea e caccia polacchi MiG-29. Non solo guerra: si parla anche di reti elettriche, di interconnessioni, di un futuro che almeno sulla carta dovrebbe essere più stabile. Tusk fa contraltare, e sceglie il registro morale. Dice di essere a Kiev perché "è il punto sulla mappa del mondo" dove tutto appare chiaro, ingrandito, senza zone grigie: bene da una parte, male dall'altra. Retorica? Forse. Ma coerente. "Chi sostiene l'Ucraina dice sostiene ciò che è giusto, vero e buono". Varsavia prepara un nuovo pacchetto di aiuti da 47 milioni di euro, soprattutto equipaggiamenti blindati. E promette appoggio totale all'integrazione europea di Kiev. Ma soprattutto mette un paletto politico netto: nessun accordo sulla testa degli ucraini. "Niente dell'Ucraina senza l'Ucraina". E la Polonia, avverte Tusk, userà il suo peso in Europa per bloccare qualsiasi tentativo di spingere Kiev ad accettare una pace cattiva, di quelle che chiudono la guerra ma aprono i problemi.

## Ucraina, rilasciati 157 prigionieri nello scambio con la Russia

Momenti di forte emozione in Ucraina, dove numerose famiglie hanno potuto riabbracciare i propri cari dopo il rilascio di prigionieri nell'ambito di uno scambio con la Russia. Il presidente Volodymyr Zelensky ha confermato il ritorno in patria di 157 cittadini ucraini, a seguito di colloqui di pace trilaterali svoltisi ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti. Secondo quanto riferito dal leader ucraino, tra le persone liberate figurano



militari delle forze armate, membri della Guardia Nazionale e del servizio di guardia di frontiera. Il quartier generale ucraino per il tratta-

mento dei prigionieri di guerra ha precisato che lo scambio ha riguardato 150 soldati e sette civili. A Chernihiv, decine di familiari si sono radunate con le fotografie dei loro parenti dispersi, nella speranza di vederli tornare a casa. I soldati rilasciati avevano preso parte ai combattimenti nelle regioni di Luhansk, Donetsk, Kharkiv, Zaporizhzhia, Kherson, Sumy e Kyiv, alcune delle aree più colpite dal conflitto tra Ucraina e Russia.

## Russia-Ucraina, i colloqui proseguono. Valutazioni positive

Nel corso dei due giorni di colloqui trilaterali ad Abu Dhabi, le delegazioni "hanno avuto ampie discussioni sulle questioni ancora aperte, compresi i metodi per attuare un cessate il fuoco e per monitorare la cessazione delle attività militari". Lo riferiscono nel loro rapporto il capo negoziatore ucraino Rustem Umerov e l'invitato speciale di Donald Trump, Steve Witkoff, aggiungendo che è stato concordato "di proseguire i colloqui trilaterali nelle prossime settimane". Nel corso dei colloqui trilaterali di Abu Dhabi, le delegazioni hanno discusso di "come creare le condizioni per una pace duratura" e "hanno avuto ampie discussioni sulle questioni ancora aperte, compresi i metodi per attuare un cessate il fuoco e per monitorare la cessazione delle attività militari".

Lo ha reso noto il capo negoziatore ucraino Rustem Umerov nel rapporto pubblicato su X. La Russia ha dichiarato che ci sono stati "progressi" nel corso della seconda giornata di negoziati con l'Ucraina e gli Stati Uniti tenutasi ad Abu Dhabi. L'invitato del Cremlino Kirill Dmitriev ha affermato che ci sono stati "passi avanti positivi" nell'ambito dei negoziati, scagliandosi al contempo contro i "fomentatori di guerra in Europa e nel Regno Unito che cercano di vanificare" le trattative, come riferisce l'agenzia statale russa Tass. Al contempo, Dmitriev ha indicato anche che i lavori "procedono positivamente" nell'ambito dei colloqui per riavviare la cooperazione economica tra la Russia e gli Usa.

Red

ESTERI - SPECIALE LO STRETTO DI HORMUZ

# L'India a rischio se l'Iran Teheran chiudesse lo Stretto di Hormuz

di Balthazar

Le tensioni tra Stati Uniti e Iran stanno aumentando. L'altro ieri, un caccia F-35-C statunitense ha abbattuto un drone iraniano diretto verso la USS Abraham Lincoln e ieri, secondo quanto riportato dai media iraniani, l'Iran ha sequestrato due petroliere straniere nel Golfo Persico, accusandole di trasportare petrolio di contrabbando. Se scoppiasse una guerra, Teheran probabilmente bloccherebbe lo Stretto di Hormuz, con conseguenze negative per India e Cina.

## Panoramica sullo stretto di Hormuz

Hormuz è uno stretto passaggio marittimo tra Iran e Oman, uno dei punti di pressione energetica più strategici a livello globale e qualsiasi sua interruzione i avrebbe un impatto negativo su Asia, Europa e oltre.

Nel suo punto più stretto, è largo solo 33 km. La corsia navigabile non supera i 10 km, con circa 3 km di passaggio per il traffico in uscita e 3 km per quello in entrata. Il lato settentrionale dello stretto è controllato dall'Iran da un territorio collinare. Da queste alture, l'Iran può monitorare efficacemente il traffico che attraversa lo stretto utilizzando il radar e schierare sistemi di difesa aerea e armi terra-terra per controllare chi entra o esce dallo stretto.

## Panorama geopolitico e militare dello stretto

L'importanza geografica di questo stretto deriva dal fatto che le rotte di navigazione globali dipendono completamente da esso. La parte meridionale di Hormuz appartiene all'Oman e la penisola di Musandam si protende nello stretto, restringendo ulteriormente il passaggio.

Navi militari di grandi dimensioni non possono manovrare efficacemente nello stretto a causa della scarsa profondità, che ne limita la capacità di effettuare azioni tattiche, limitando di conseguenza le loro opzioni all'ingresso di passaggi. Questa



geografia favorisce la guerra asimmetrica, quando potenza più piccola non ha bisogno della superiorità navale per causare disordini; le basta creare incertezza.

## La sua importanza per l'economia globale

Lo Stretto è il più importante nodo strategico energetico della storia dell'umanità. Il flusso energetico medio giornaliero attraverso Hormuz, in termini di petrolio greggio e condensato, è di circa 21 milioni di barili, pari a circa il 20% del consumo globale.

Per quanto riguarda il GNL, circa 90 milioni di tonnellate vengono movimentate ogni anno e rappresentando quasi il 25% del commercio globale. Oltre a queste, anche i prodotti petroliferi raffinati transitano quotidianamente in grandi quantità attraverso Hormuz.

Per mettere le cose in prospettiva, basti pensare che un barile di carburante su cinque consumato nel mondo passa attraverso questo stretto.

## Gli oleodotti non possono sostituire i passaggi da Hormuz

L'oleodotto est-ovest dell'Arabia Saudita trasporta petrolio fino al Mar Rosso, ma non è sufficiente a sostituire completamente le esportazioni del Golfo. L'oleodotto Fujairah degli Emirati Arabi Uniti bypassa Hormuz,

ma serve solo una frazione delle esportazioni degli Emirati Arabi Uniti. Kuwait e Qatar rimangono completamente dipendenti da questo stretto.

In parole povere, gli oleodotti possono compensare in una certa misura l'importanza strategica di Hormuz, ma non possono sostituirla completamente, almeno non nel prossimo futuro.

## Le Nazioni che dipendono da quel passaggio

Vediamo come verrebbero colpiti i paesi esportatori di petrolio del Golfo. L'Arabia Saudita esporta milioni di barili al giorno e i ricavi derivanti dal petrolio finanziano infrastrutture, sviluppo, spesa sociale, riforme del progetto saudita 2030 e stipendi governativi, quindi qualsiasi interruzione del flusso di petrolio al di fuori del Paese avrebbe gravi conseguenze su questi settori.

L'Iraq dipende dal petrolio per oltre il 90% delle sue entrate statali e della spesa sociale. Quasi il 100% delle esportazioni irachene dipende dallo Stretto di Hormuz.

Il Qatar è il maggiore esportatore mondiale di gas naturale liquefatto. Il suo gas riscalda le case, alimenta le fabbriche e genera elettricità in Asia e in Europa. Qualsiasi interruzione delle esportazioni di gas del Qatar avrebbe un impatto significativo sul territorio.

L'India è uno dei paesi più esposti a qualsiasi interruzione del commercio di petrolio attraverso questa regione, poiché importa circa l'80-90% dei suoi combustibili fossili, compreso il petrolio greggio, e oltre il 50% del suo fabbisogno di gas naturale dal Medio Oriente.

L'offerta mediorientale prevale grazie alla vicinanza e alla compatibilità con la raffinazione, ma anche un aumento di 10 dollari dei prezzi del greggio peggiorerebbe il deficit commerciale dell'India.

La Cina è il maggiore consumatore di petrolio greggio al mondo. Quasi il 50% del suo greggio scorre attraverso questa regione. La Cina detiene riserve strategiche, ma queste non sono infinite e la sua economia, la sua stabilità e il benessere della sua popolazione dipendono fortemente dalle importazioni ininterrotte di petrolio.

Il Giappone e la Corea del Sud non hanno una produzione interna di petrolio o gas e dipendono completamente dalle forniture energetiche medio-orientali. Dispongono di ingenti riserve strategiche per circa 120 giorni; tuttavia, queste riserve sono progettate per le emergenze, non per crisi prolungate. L'India è particolarmente esposta, una fluttuazione dei prezzi ha un effetto a cascata sulla produzione industriale e agri-

cola, con un impatto diretto sulla popolazione influendo anche sulle riserve valutarie e sull'inflazione, ma soprattutto rallenterebbe il suo straordinario sviluppo economico. la sua straordinaria.

La sensibilità dell'India all'inflazione dovuta all'aumento dei prezzi del greggio non può essere sottovalutata, l'inflazione alimentare, causata dall'aumento dei costi di trasporto, incide direttamente sui bilanci e sui sussidi del governo indiano. Storicamente, gli shock dei prezzi del greggio in India hanno indebolito la rupia, imposto aggiustamenti fiscali e ampliato i deficit fiscali, con gravi ripercussioni sui bilanci annuali del Paese.

## Perché è difficile proteggere lo stretto

Dal punto di vista militare, l'Iran gode di notevoli capacità asimmetriche. Può rendere inefficaci navi da guerra e persino portaerei attraverso anche piccole imbarcazioni d'attacco rapido, missili antinave e mine nella regione, impedendo alle navi americane di entrare o uscire da Hormuz.

Ci sono anche rapporti di intelligence che suggeriscono che l'Iran abbia sviluppato missili antinave lanciati da sottomarini, oltre ai siluri, con gittata sufficiente ad affondare grandi portaerei. Tutto ciò conferisce all'Iran un enorme vantaggio asimmetrico.

## La sorte delle superpetroliere

La VLCC (Very Large Crude Carrier) è uno strumento ideale per la distribuzione del greggio, lunga oltre 300 metri deve muoversi lentamente in acque ristrette e poco profonde come Hormuz.

Può trasportare fino a 2 milioni di barili di greggio, ma un attacco potrebbe causare la fuoriuscita di petrolio, contaminare la regione e renderla inutilizzabile per mesi. Una catastrofe del genere è qualcosa che né l'America né il mondo sono disposti ad accettare?

**SPECIALE LO STRETTO DI HORMUZ**

Un singolo VLCC disabilitato nella corsia stretta può ostacolare il traffico in entrambe le direzioni poiché, come scritto sopra, la larghezza navigabile è di soli 10 km circa, costringendo le navi a deviare la rotta, impiegando a volte settimane o mesi per raggiungere le loro destinazioni, mentre le navi a ovest dello stretto potrebbero rimanere intrappolate, impossibilitate a uscire da Hormuz.

Le operazioni di recupero sarebbero inoltre estremamente lente a causa del rischio di fuoriuscite di petrolio e di esplosioni e lo stesso stretto corridoio complicherebbe ulteriormente le operazioni di recupero.

**Le conseguenze assicurative sul traffico navale**

Il settore della navigazione dipende interamente dalle assicurazioni. Con l'aumento del rischio, i premi assicurativi aumentano vertiginosamente e le compagnie assicurative potrebbero persino ritirare la copertura dalla regione. Gli armatori si rifiuterebbero di entrare nell'area, poiché operare senza assicurazione sarebbe commercialmente impraticabile anche senza un blocco navale formale, la navigazione ne risentirebbe gravemente.

La conseguenza immediata potrebbe essere una impennata dei prezzi globali del carburante senza escludere acquisti dettati dal panico da parte di nazioni e consumatori e dei mercati azionari.

**L'impatto specifico sull'India**

Per l'India un aumento dei prezzi del greggio si tradurrebbe direttamente in un aumento dei prezzi di benzina e gasolio fornendo argomenti ai partiti di opposizione, intensificando la pressione politica sul governo affinché riduca le tasse e aumentando così l'onere dei sussidi. L'India non possiede grandi riserve strategiche, l'impatto sarebbe immediato e grave. L'aumento dei prezzi del petrolio aumenterebbe le spese di importazione, indebolirebbe la rupia e metterebbe sotto forte pressione le riserve valutarie. La Banca Centrale Indiana farebbe fatica a gestire l'inflazione e, in casi estremi, l'India potrebbe scivolare in recessione.

Le riserve indiane coprono solo poche settimane di consumo e sebbene prezzi più elevati po-

trebbero ridurre leggermente la domanda, la riduzione non sarebbe sufficiente a resistere a interruzioni prolungate.

Anche le ferrovie indiane, spesso non elettrificate, ne risentirebbero, compromettendo l'accesso delle zone rurali dell'India a cibo, medicine e beni di prima necessità.

**L'Iran correrebbe un simile rischio globale?**

Nessuno può rispondere con certezza se l'Iran correrebbe un rischio del genere ricorrendo a misure così drastiche se messo alle strette dagli Stati Uniti o da Israele.

L'attuale regime iraniano ha dimostrato la sua determinazione, arrivando addirittura a giustiziare i propri cittadini per rimanere al potere e dato questo livello di determinazione, tali azioni non possono essere escluse e devono essere considerate in qualsiasi pianificazione militare che coinvolga l'Iran. L'intervento internazionale potrebbe essere l'unica soluzione praticabile, ma le Nazioni Unite hanno ripetutamente dimostrato la loro incapacità di controllare tali situazioni e sono state a lungo percepite come una tigre senza denti.

I paesi dipendenti dai combustibili fossili stanno gradualmente ampliando le strategie di mitigazione attraverso le energie rinnovabili, aumentando le riserve strategiche e cercando oleodotti alternativi. L'India, ad esempio, stava guardando alla Russia per l'energia, ma il recente accordo commerciale e sui dazi Trump Modi prevede la graduale riduzione delle importazioni dalla Russia.

**Conclusione**

Lo Stretto di Hormuz è di fondamentale importanza perché l'economia globale dipende dall'energia che lo attraversa, ma è anche estremamente fragile, sia geograficamente che politicamente.

Per l'India e gli altri paesi asiatici che dipendono fortemente dall'energia importata, esiste uno scarso controllo sulle azioni degli Stati Uniti, di Israele o dell'Iran che detiene un potere significativo grazie al suo vantaggio strategico. Se messo alle strette, potrebbe adottare misure drastiche, con conseguenze che non è esagerato definire catastrofiche.

**ESTERI**

**Trump lancia Trumrx.org Piattaforma per la vendita di farmaci a prezzi scontati**

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato il lancio di TrumpRx.org, una nuova piattaforma per la vendita diretta di farmaci ai consumatori, presentata come uno dei pilastri del piano dell'amministrazione per ridurre il costo delle medicine negli USA.

Il sito consentirà ai pazienti di acquistare alcuni farmaci con prescrizione a prezzi scontati, negoziati direttamente dal governo federale con le principali aziende farmaceutiche. Secondo quanto dichiarato dal capo della Casa Bianca, i prezzi di medicinali molto diffusi come Ozempic e l'insulina di Eli Lilly subiranno una riduzione significativa.

Il leader di Washington ha inoltre spiegato che gli accordi raggiunti con le grandi case farmaceutiche prevedono anche nuovi investi-



menti negli Stati Uniti, nell'ambito di una strategia volta a rafforzare la produzione interna e contenere i costi sanitari. La Casa Bianca ha ufficializzato il lancio di TrumpRx durante un evento pubblico, definendo l'iniziativa "una delle più trasformative nella storia della sanità americana".

Come riportato dalla CNN, la piattaforma fungerà da canale di intermediazione tra pazienti e aziende disposte a vendere determinati farmaci a chi paga in contanti, rinunciando all'assicurazione sanitaria. I medicinali disponibili saranno offerti a prezzo calmierato attraverso questo nuovo modello di distribuzione.

**Incredibile Trump "Probabilmente andrò in paradiso"**

"Penso davvero che probabilmente dovrei farcela" ad arrivare in paradiso, "voglio dire, non sono un candidato perfetto ma ho fatto un sacco di cose buone per persone perfette". Lo ha detto il presidente Usa, Donald Trump, parlando al National Prayer Breakfast. "Perché l'ultima volta mi sono divertito molto. C'era un sacco di gente. Eravamo in 60.000 e stavo parlando del fatto che non andrò mai in paradiso. Non ci andrò mai e poi mai. E stavo scherzando. Cercavo di esserlo, sapete, non si può essere sarcastici con loro perché scrivono le tue parole. E le persone che leggono quelle parole sono molto diverse, ma ho detto: "Non andrò mai in paradiso, non credo di

esserne degno. Non credo ci sia nulla che io possa fare". Ma tutte queste cose buone che sto facendo, anche per la religione. Sai, la religione è tornata più forte che mai. Voglio dire, devo dirtelo. Ma ho detto, anche se ho fatto questo e tante altre cose, ho fatto dei nomi, ho detto: "Non sono all'altezza, non andrò in paradiso". Il New York Times ha pubblicato in prima pagina un articolo in cui si dice che Donald Trump sta mettendo in discussione la sua vita e il significato della sua vita. No, mi stavo solo divertendo. Penso davvero che probabilmente dovrei farcela. Voglio dire, non sono un candidato perfetto, ma ho fatto un sacco di cose buone per persone perfette".



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)